



PROVINCIA DI MATERA

SERVIZIO 6

NUM. 1 DEL 20-01-2026

REGISTRO GENERALE N. 30 DEL 20-01-2026

COPIA

OGGETTO: RIF. PRATICA SUAP: 01202490775-23082025-1659 PROT. 0146029 DEL 01/09/2025.D.P.R. N. 59/2013 - D.LGS N. 152/06 (E S.M.I.) - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE A FAVORE DELLA DITTA BENEDETTO COMBUSTIBILI S.R.L. PER LO STABILIMENTO SITO IN C.DA LA CANALA NELLA FRAZIONE DI MARCONIA DEL COMUNE DI PISTICCI (MT) E CON SEDE LEGALE IN VIA SAN MARCO NEL COMUNE DI IRSINA (MT).

L'ISTRUTTORE
F.TO LUCA LONGOBARDO

IL R.U.P.
F.TO FRANCESCO MALVASI

Il Funzionario di E.Q.

Letta la relazione istruttoria del Funzionario incaricato di seguito riportata:

VISTA l'Istanza pervenuta per il tramite del SUAP del Comune di Pisticci ID 2887 prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0146416 del 02/09/2025, Rif. Pratica SUAP 01202490775-1659 Prot. 0146029 del 01/09/2025 (acquisita al Protocollo dell'Ente con il n. 0016849 del 02/09/2025), corredata dalla documentazione tecnica con la quale il Sig. BENEDETTO Filippo, in qualità di Amministratore Unico della ditta "BENEDETTO COMBUSTIBILI S.r.l." Codice Fiscale 0120249077, operante nell'attività principale di "Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi" e che svolge l'attività di "Stazione di Servizio per rifornimento mezzi di autotrazione con annesso bar" ed identificata catastalmente al Fg. di Mappa 33 p.lle 1460, 1554, 1555, 1571, ha presentato richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) per lo scarico dei reflui domestici provenienti dai servizi igienici a servizio della struttura e che adducono ad una fossa Imhoff a dispersione (**S01**) e delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal piazzale (**S02**) dello stabilimento, preventivamente trattate, per poi essere immesse e convogliate in un fosso catastalmente identificato al Fg. di Mappa 33 p.la 1121 e Fg. di Mappa 34 p.la 1494 di proprietà comunale, che scarica nel corpo idrico Fiume Basento.

VISTA altresì la valutazione tecnica effettuata dall'Ufficio Ambiente della Provincia di Matera, di tutta la documentazione tecnica pervenuta per il tramite del SUAP del comune di Pisticci ID 2887 ed attinente alla Pratica SUAP 01202490775-1659 Prot. 0146029 del 01/09/2025, così come cronologicamente di seguito riportato:

- la documentazione tecnica pervenuta ed acquisita al Protocollo dell'Ufficio Ambiente dell'Ente Provincia di Matera con il n. 0016849 e n. 0016850 del 02/09/2025;
- la documentazione tecnica pervenuta (prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0159957 del 30/09/2025) ed acquisita al Protocollo dell'Ufficio Ambiente dell'Ente Provincia di Matera con il n. 0018888 del 30/09/2025;
- la documentazione tecnica pervenuta (prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0162714 del 07/10/2025) ed acquisita al Protocollo dell'Ufficio Ambiente dell'Ente Provincia di Matera con il n. 0019417 del 07/10/2025;
- tutta la documentazione tecnica ed in particolare la "Relazione Tecnica" redatta dall'Ing. Francesco Berardino Iannuzziello, pervenuta per il tramite del SUAP del Comune di Pisticci (prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0162714 del 07/10/2025) ed acquisita dall'Ufficio Ambiente scrivente dell'Ente Provincia di Matera, Prot. n. 0019417 del 07/10/2025;
- la successiva richiesta di integrazione documentale redatta dall'Ufficio Ambiente scrivente dell'Ente Provincia di Matera prot. n. 0020349 del 17/10/2025, con la quale si chiedeva:
 - la descrizione tecnica dettagliata dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, affinché quest'ultimo le trattasse separatamente da quelle di seconda pioggia;
 - la planimetria che evidenzia la superficie scolante netta servita dall'impianto di trattamento, nonché le pendenze del piazzale a servizio del distributore e la rete di convogliamento (caditoie, pozzetti);
 - dichiarazione del tipo di recapito finale del refluo trattato ed annessa planimetria;
- la documentazione tecnica pervenuta (prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0167856 del 22/10/2025) ed acquisita al Protocollo dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Matera con il n. 0020683 del 22/10/2025;
- la documentazione tecnica pervenuta (prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0169480 del 28/10/2025) ed acquisita al Protocollo dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Matera con il n. 0021040 del 28/10/2025;
- la documentazione tecnica pervenuta (prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0171600 del 04/11/2025) ed acquisita al Protocollo dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Matera con il n. 0021689 del 05/11/2025, tra le quali in allegato:
 - Nulla Osta rilasciato dal Comune di Pisticci - Settore III - Tecnico/Ambiente, relativamente all'utilizzo del fosso di proprietà comunale, catastalmente identificato al Foglio di Mappa 33 p.la 1121 e Foglio 34 p.la 1494, per l'immissione ed il successivo convogliamento delle acque di prima pioggia preventivamente trattate;
- la documentazione tecnica integrativa volontaria ed in particolare il documento "Precisazione" allegato, redatta dall'Ing. Francesco Berardino Iannuzziello, pervenuta per il tramite del SUAP del Comune di Pisticci (prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0180547 del 10/12/2025) ed acquisita al Protocollo dell'Ufficio Ambiente della Provincia di Matera con il n. 0024596 del 10/12/2025;
- la successiva richiesta di ulteriori integrazioni documentali avanzata dallo scrivente Ufficio Ambiente dell'Ente Provincia di Matera, redatta e trasmessa con nota prot. n. 0024727 del 11/12/2025, nella quale si chiedeva alla ditta "BENEDETTO COMBUSTIBILI S.R.L." di illustrare dettagliatamente quanto esplicitato nella relazione tecnica "Precisazione" suddetta redatta dall'Ing. Francesco Berardino Iannuzziello e, più specificatamente, di fornire quanto di seguito elencato:
 - Planimetria dettagliata ed in scala opportuna che illustrasse l'Ubicazione/posizionamento di tutti i pozzetti, così come descritto nel documento suddetto;

- Planimetria dettagliata ed in scala opportuna che illustrasse le linee di flusso delle acque di prima e seconda pioggia, da cui si evincesse una prima separazione tra le due tipologie di acque e come queste venissero convogliate ed addotte all'interno dell'area in esame, ossia verso pozzetti ed impianto in questione;
- Planimetria dettagliata ed in scala opportuna che illustrasse le linee di flusso da cui si evincesse l'allontanamento finale delle acque, convogliate dal terzo pozzetto e dove queste ultime venissero scaricate;
- la documentazione di seguito trasmessa e redatta dall'Ing. Francesco Berardino Iannuzziello, pervenuta per il tramite del SUAP del Comune di Pisticci (prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0181708 del 15/12/2025) ed acquisita dall'Ufficio Ambiente dell'Ente Provincia di Matera con Prot. n. 0024898 del 15/12/2025, consistente nell'elaborazione di n. 2 planimetrie con illustrazione dei flussi ed i percorsi caratterizzanti i convogliamenti delle acque di prima e seconda pioggia, oltre che del corretto posizionamento di tutti gli impianti insistenti nell'area in esame della "BENEDETTO COMBUSTIBILI S.R.L." e riportante sintetiche descrizioni "Acque di prima pioggia" e "Acque di seconda pioggia", relativamente ai percorsi e convogliamenti delle due tipologie di acque;
- la successiva richiesta di ulteriori integrazioni avanzata dallo scrivente Ufficio Ambiente dell'Ente Provincia di Matera con nota prot. n. 0025242 del 19/12/2025, a seguito della lettura ed analisi di tutta la documentazione pervenuta per il tramite del SUAP del Comune di Pisticci ID 2887 ed attinente alla Pratica SUAP 01202490775-23082025-1659 Prot. 0146029 del 01/09/2025, per via di carenze e difformità documentali riscontrate inerenti a quanto di seguito elencato:
 - corretto dimensionamento della fossa Imhoff in funzione del calcolo analitico per la stima attendibile del numero di Abitanti Equivalenti (A.E.) ed atto a dimostrare la coerente capacità volumetrica;
 - corretto dimensionamento e caratteristiche tecniche della Rete di Dispersione;
 - assenza di planimetrie e visure catastali aggiornate ed attendibili, relative a tutte le aree ed impianti coinvolti;
 - non conformità riscontrata nella descrizione dei percorsi e convogliamenti circa le acque di prima e seconda pioggia, a seguito della verifica ed analisi della documentazione pervenuta per il tramite del SUAP del Comune di Pisticci (prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0181708 del 15/12/2025) ed acquisita dall'Ufficio Ambiente dell'Ente Provincia di Matera con Prot. n. 0024898 del 15/12/2025, nella quale il tecnico incaricato riportava: "...le acque trattate vengono immesse in un pozzetto a valle del disoleatore (ove possono essere mescolate con le acque di seconda pioggia) ..."
- la trasmissione della documentazione integrativa per il tramite del SUAP del Comune di Pisticci ID 2887 (prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0000978 del 07/01/2026), acquisita dall'Ufficio Ambiente dell'Ente Provincia di Matera con Prot. n. 0000195 del 07/01/2026 dalla cui consultazione emerge quanto segue:
 - presenza dei documenti relativi a riferimenti e Visure Catastali aggiornate, in cui insistono tutte le aree e gli impianti interessati, corredati da opportune planimetrie catastali specifiche;
 - presenza del documento "Relazione" consistente nella relazione tecnico-analitica relativamente ai calcoli per il corretto dimensionamento della fossa Imhoff, della condotta disperdente, oltre che della descrizione dei percorsi e convogliamenti delle acque di prima e seconda pioggia;
 - presenza dei documenti relativi alle dichiarazioni del tecnico incaricato Ing. Francesco Berardino Iannuzziello circa la distanza della fossa Imhoff da condotte, opere e punti di captazione di acqua potabile, oltre che da muri perimetrali e fondamenta dei fabbricati insistenti nell'area;
 - presenza del documento prodotto dall'ASL Matera – Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana U.O. - "Igiene Epidemiologia e sanità Pubblica", riportante in oggetto: "parere igienico-sanitario preventivo relativo a "variante al permesso di costruire n. 54/2023 per la realizzazione di un nuovo impianto carburanti per autotrazione e bar sito in località La Canala a Pisticci (MT)

CONSIDERATO che i titoli abilitativi, pertinenti all'attività in oggetto, sostituiti nell'A.U.A. sono i seguenti (rif. art. 3 comma 1 del D.P.R. n. 59/2013):

- autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.);

Valutato che la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale è stata correttamente presentata e corredata dai documenti, dalle dichiarazioni e dalle altre attestazioni previste dalle vigenti normative di settore relative agli atti di comunicazione, notifica e autorizzazione di cui all'art.3, commi 1 e 2 del D.P.R. n.59/2013;

VISTA la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 - "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" (e s.m.i.);

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) - "Norme in materia ambientale" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96), di cui Parte III riferita alle "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

VISTO il D.Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 che detta ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 (e s.m.i.), recante norme in materia ambientale;

VISTO il D.Lgs. n. 128 del 29 Giugno 2010 noto come *terzo correttivo “Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 (e s.m.i.), recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 Giugno 2009, n. 69”* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 11 Agosto 2010 - Supplemento Ordinario n. 184);

VISTO il D.P.R. n. 160 del 07/09/2010 - *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’art. 38 comma 3 del Decreto Legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008”*;

VISTO il D.P.R. n. 59/2013 - *“Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, a norma dell’art. 23 del D.L. n. 5/2012, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012”*;

VISTO in particolare l’art. 2 comma 1 lett. b) del D.P.R. n. 59/2013 che individua la Provincia quale *“Autorità competente”* ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’AUA;

VISTA la *“Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale del D.P.R. n. 59, del 13/03/2013”* emesso dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 07/11/2013 (protocollo n. 0049801/GAB);

VISTA la D.G.R. n. 689 del 22/06/2016 - *“D.P.R. n. 59/2013 e D.P.C.M. 08/05/2015 art. 1 comma 2 - Approvazione linee guida regionali in materia di Autorizzazione Unica Ambientale e adozione del modello unico semplificato ed unificato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)”*;

VISTA la D.G.R. n. 492/2019 - *“Aggiornamento ed integrazione del modello semplificato ed integrato per la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) approvato con D.G.R. n. 689/2016”*;

VISTO il Regolamento attuativo di cui all’art. 4 della L.R. 17/01/1994 n. 3 *“Tutela, uso e risanamento delle risorse idriche”* n. 14 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE BASILICATA;

VISTA la L.R. 29 Maggio 2017 n. 9 - art. 5 (Regione Basilicata) - *“LINEE GUIDA REGIONALI in materia di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, autorizzazione provvisoria, disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane” - (Approvazione e richiesta di parere alla Commissione Consiliare D.G.R. n. 772 del 30/10/2019; Approvazione D.G.R. n. 380 del 04/06/2020)*;

VISTA la L.R. 14 Giugno 2007 n. 17 (Regione Basilicata) - *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”*;

VISTO il Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81 - *“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”* (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 Aprile 2008 - Supplemento Ordinario n. 108);

VISTA la Legge Regionale n. 49 del 06/11/2015 recante *“Disposizioni per il riordino delle funzioni provinciali in attuazione della Legge 7 Aprile 2014 n. 56 e s.m.i.”* che all’art. 3, comma 7 ha stabilito il trasferimento alle Province delle funzioni relative all’autorizzazione di cui all’art. 269, commi 2 e 8 ed all’art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

CONSIDERATO che agli esiti dell’istruttoria e per quanto sopra esposto, non sono emersi motivi ostativi all’adozione del provvedimento di rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale;

RICHIAMATI i motivi espressi in narrativa e fatti salvi i pareri, le autorizzazioni ed i nulla osta di competenza di altri Enti, o comunque facenti capo ad altre normative non inerenti al presente atto;

Il sottoscritto Funzionario di E.Q. dichiara l’insussistenza del conflitto d’interessi, allo stato attuale, ai sensi dell’art. 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento e della misura di cui all’art. 11 del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

Tutto ciò premesso si propone al Dirigente l’adozione del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.);

IL FUNZIONARIO DI E.Q.
F.to Geom. Francesco MALVASI

IL DIRIGENTE DELL'AREA III

LETTE le premesse innanzi riportate;

VISTA la documentazione in essa richiamata, nonché quella allegata a corredo della medesima;

VISTO l'art. 107 e 109 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

VISTO lo Statuto Provinciale;

VISTO l'art. 17 del D.Lgs. 165/01;

TENUTO CONTO che il presente provvedimento non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione economica - finanziaria della Provincia o sul suo patrimonio;

D E T E R M I N A

- 1) la premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- 2) **di adottare** l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) a favore della ditta BENEDETTO COMBUSTIBILI S.r.l., operante nell'attività di commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi, con stabilimento sito in C.da La Canala nella Frazione di Marconia del Comune di Pisticci (MT) e sede legale in Via San Marco nel Comune di Irsina (MT), relativo allo scarico dei reflui domestici provenienti dai servizi igienici a servizio della struttura (**S01**) e che adducono ad una fossa Imhoff a dispersione e delle acque meteoriche di prima pioggia (**S02**), provenienti dal piazzale dello stabilimento, preventivamente trattate, per poi essere immesse e convogliate in un fosso catastalmente identificato al Fg. di Mappa 33 p.lla 1121 e Fg. di Mappa 34 p.lla 1494 di proprietà comunale, che scarica nel corpo idrico Fiume Basento, per il seguente titolo abilitativo indicato dal D.P.R.N.59/2013, art.3 comma 1 lettera:
 - a) autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del Decreto Legislativo 3 Aprile 2006 n. 152 e s.m.i.), concernente gli scarichi dei reflui domestici provenienti dai servizi igienici a servizio della struttura e che adducono ad una fossa Imhoff a dispersione e delle acque meteoriche di prima pioggia, provenienti dal piazzale dello stabilimento, preventivamente trattate, per poi essere immesse e convogliate in un fosso catastalmente identificato al Fg. di Mappa 33 p.lla 1121 e Fg. di Mappa 34 p.lla 1494 di proprietà comunale, che scarica nel corpo idrico Fiume Basento;
- 3) **di dare espressamente atto** che il titolare dell'autorizzazione è tenuto al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni vincolanti:

Con riferimento all'autorizzazione di cui all'art. 3 **comma 1 lettera a)** del D.P.R. n. 59/2013:

Dall'esame e dalla valutazione di tutti i documenti e relazioni pervenute, si evidenzia l'assenza di un solido supporto tecnico documentale atto a dimostrare l'effettiva impermeabilità del "fosso" adibito a canale di convogliamento fino al recettore finale, in termini realizzativi e delle sue caratteristiche strutturali.

*I reflui dovranno essere considerati immessi nel recettore **suolo**, nel rispetto dei valori limite di emissione **Tab.4 dell'allegato 5 alla Parte Terza** del D.Lgs.n. 152/2006 del 03/04/2006;*

1. ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE (S01)

a- Il titolare dell'autorizzazione deve conferire a ditte autorizzate i fanghi prodotti nell'impianto e acquisire dalle stessa copia del documento di trasporto (4^a copia del formulario di identificazione del rifiuto) ai sensi del D.Lgs. n.152/2006 e successive modificazioni. e integrazioni;

b-Il titolare dell'autorizzazione deve provvedere alla corretta manutenzione dell'impianto, per evitare eventuali inquinamenti;

*c-I reflui dovranno essere immessi negli strati superficiali del **suolo**, nel rispetto dei valori limite di emissione **Tab.4 dell'allegato 5 alla Parte Terza** del D.Lgs.n. 152/2006 del 03/04/2006;*

*d- che con cadenza **semestrale** devono essere effettuate le analisi e i relativi report trasmessi all'Ufficio Ambiente nel rispetto dei valori limite della **Tab.4 dell'allegato5** alla Parte Terza del D.Lgs.n.152/2006, scarico finale suolo;*

e-La localizzazione della fossa Imhoff e dell'intero sistema di dispersione nel sottosuolo (rete disperdente), deve avvenire nel rigoroso rispetto delle distanze minime di sicurezza da confini di proprietà, fabbricati condotte, serbatoi o altre opere destinate al servizio di acqua potabile, nonché da corpi idrici superficiali. Tali distanze devono

essere conformi a quanto stabilito nell'art. 94 del D.Lgs. 152/2006 e della L.R. n. 9/2017, in materia di disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche in aree non servite da pubblica fognatura;

f-mettere a dimora, nell'area in cui verrà realizzata la rete disperdente, piante e/o specie arboree igrofile caratterizzate dalla grande quantità di acqua utilizzata durante il loro ciclo vitale e ad apparato radicale espanso e poco profondo;

g- la dispersione nel suolo dovrà avvenire esclusivamente in terreno insaturo e la rete disperdente dovrà essere posata ad una profondità tale da garantire che la dispersione nel terreno avvenga al di sopra del livello massimo della falda, garantendo una distanza verticale minima dalla falda freatica pari ad almeno 1,00 m, nel rispetto della Deliberazione del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque del 4 Febbraio 1977, All. 5. La dispersione nel suolo dovrà avvenire esclusivamente in terreno insaturo;

h-consentire al personale dell'autorità competente al controllo di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi, ai sensi del c. 4 art. 101 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

i-mantenere i manufatti impiegati per il trattamento ed il convogliamento delle acque di scarico in perfetto stato di efficienza e funzionalità. A tal proposito è necessario effettuare delle verifiche periodiche all'impianto di depurazione ed alla tubazione di scarico per valutare la tenuta idraulica delle vasche, dei pozzetti e la perfetta efficienza delle tubazioni, delle giunzioni e dei collegamenti e verificare la quantità di fanghi depositati;

l-sottoporre i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue alla disciplina dei rifiuti di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. La frequenza minima di espurgo dei fanghi deve essere almeno annuale e la documentazione accertante l'avvenuto smaltimento deve essere mantenuta a disposizione degli organi di vigilanza;

m-allacciare lo scarico alla pubblica fognatura non appena l'area sarà servita dalla stessa;

n-assicurare che lo scarico avvenga senza indurre fenomeni di erosione, scalzamento o stati di pericolosità geomorfologica e/o idraulica, e che le portate scaricate saranno compatibili con la natura e lo stato del corpo recettore;

o-interrompere lo scarico qualora si manifestino situazioni di pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e per l'ambiente, dandone immediata comunicazione (anche a mezzo fax n. 0835.306361) a quest'Ufficio;

p-comunicare, qualsiasi modifica da apportare allo scarico ed al processo di depurazione;

q-qualora le modifiche siano tali da originare uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quello autorizzato, dovrà essere presentata istanza di nuova autorizzazione;

r-mantenere copia del FIR in sede a disposizione del personale di vigilanza;

s-ottemperare a tutti gli obblighi di legge e munirsi di nulla-osta, visti, assensi, autorizzazioni e quant'altro di competenza di soggetti pubblici e privati, comunque interessati al corpo recettore o altro recapito finale dello scarico;

t- In caso di modifiche, ristrutturazioni o ampliamenti si richiama all'osservanza di quanto dettato all'art.n.124, comma 12, del D.Lgs. n.152/2006;

u- La mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa;

2. ACQUE METEORICHE (S02)

Di seguito si descrive il processo di trattamento delle acque meteoriche a cui la ditta BENEDETTO COMBUSTIBILI S.r.l. deve attenersi e secondo quanto riportato dalla documentazione pervenuta all'Ufficio Ambiente dell'Ente Provincia di Matera. La Ditta BENEDETTO COMBUSTIBILI S.r.l. convoglia le **acque di prima pioggia** provenienti dal piazzale, in un impianto di tipo statico: infatti, le acque di piazzale da trattare vengono convogliate, mediante la pendenza dello stesso pari a circa il 6 %, in delle griglie di raccolta e, successivamente, al disoleatore realizzato all'interno dell'aiuola, a mezzo di condotte interrate. Una volta immesse all'interno del disoleatore (solo i primi 5 mm di pioggia), qui subiscono tutte le fasi specifiche di trattamento di separazione (dalle acque di seconda pioggia di eccedenza riversatesi sul piazzale e poi bypassate dal trattamento), sedimentazione per precipitazione sul fondo dei solidi sospesi più pesanti ed infine disoleazione delle particelle di olio ed idrocarburi che galleggiano sugli strati più superficiali; le

acque trattate e chiarificate, ormai prive della parte inquinante, in uscita dall'impianto di trattamento descritto, vengono a tal punto addotte in un primo pozzetto di campionamento, posto subito a valle dell'impianto.

Successivamente, una volta chiarificate, vengono addotte in un secondo pozzetto per mezzo di una condotta di uscita interrata, dove sono convogliate anche le **acque di seconda pioggia**: trattasi di quelle sia in eccedenza e separate a monte da quelle di prima pioggia, che quelle derivanti dalle coperture delle strutture realizzate all'interno dell'area in esame (bar, locale gestore, lavaggio e pensilina); il convogliamento di queste ultime verso il secondo pozzetto, avviene mediante un sistema di griglie, ad una condotta interrata presente al di sotto del piazzale.

A tal punto, dal secondo pozzetto e per mezzo di una condotta interrata, le acque di prima e seconda pioggia vengono addotte in un terzo pozzetto già esistente e di proprietà comunale, per poi essere immesse in un canale ("fosso") che si sviluppa parallelamente alla strada comunale con le opportune pendenze.

A tal riguardo, come si evince dalla lettura della documentazione prodotta e dal Nulla Osta rilasciato dal Comune di Pisticci – Settore III _ Tecnico/Ambiente con Prot.n. 34801 del 04/11/2025, le acque di prima pioggia, successivamente ai trattamenti sopra descritti, vengono immesse a seguito di convogliamento ed allontanamento, in un fosso catastalmente identificato al Fg. di Mappa 33 p.la 1121 e Fg. di Mappa 34 p.la 1494 di proprietà comunale.

Contestualmente a quanto suddetto, in riferimento alla documentazione allegata all'Istanza pervenuta per il tramite del SUAP Prot. REP_PROV_MT/MT-SUPRO/0169480 del 28/10/2025 ed acquisita dallo scrivente Ufficio Ambiente con Prot n. 21040 del 28/10/2025, nei documenti "Dich. Assenza fogna pubblica" e Relazione Tecnica "Relazione", redatti dal tecnico incaricato Ing. Francesco Berardino Iannuziello, si riporta rispettivamente:

- "...nella zona ove insiste l'impianto non vi è la presenza di alcuna condotta attinente alla fogna pubblica";
- "Per quanto concerne il pozzetto comunale di immissione delle acque di prima pioggia (trattate) e seconda pioggia si può affermare che l'immissione di tale acqua è possibile poiché tutto il progetto è stato approvato a mezzo di Conferenza di Servizio ove sono stati interessati tutti gli enti e ove è riportato tutto il sistema di smaltimento compreso il convogliamento finale".

*I reflui dovranno essere considerati immessi nel recettore **suolo**, nel rispetto dei valori limite di emissione **Tab.4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.n. 152/2006 del 03/04/2006**;*

*Con cadenza **SEMESTRALE** devono essere effettuate le analisi e i relativi report trasmessi all'Ufficio Ambiente nel rispetto dei valori limite della **Tab.4 dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.n.152/2006, scarico finale suolo**.*

4) di stabilire che la presente autorizzazione ha validità di 15 (quindici) anni a decorrere dalla data di rilascio del procedimento conclusivo da parte del SUAP (art. 3 comma 6 D.P.R. n. 59/2013) ed è rinnovabile ai sensi del Capo II, art. 5, D.P.R. n. 59/2013. Il suo eventuale rinnovo è subordinato alla presentazione di specifica domanda, almeno sei mesi prima della scadenza;

5) di stabilire che il rinnovo/aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica dell'impianto sarà rilasciato ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013;

6) di ricordare che ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della Ditta deve essere comunicata alla Provincia di Matera ed al Comune territorialmente competente;

7) di ricordare che la cessazione dell'attività da parte della Ditta, senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Matera ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione;

8) che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o nei suoi allegati comporta l'adozione dei provvedimenti restrittivi e sanzionatori previsti dalla normativa di settore;

9) di dare atto che qualora non espressamente previste si intendono richiamate nella presente determinazione tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia;

10) di stabilire che il soggetto autorizzato conservi copia dell'atto autorizzativo presso l'impianto, unitamente ai relativi elaborati progettuali, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;

11) di dare inoltre atto che la presente Determinazione deve essere inserita nella Raccolta delle Determinazioni tenuta presso l'Ufficio Segreteria Generale, previa numerazione definitiva e protocollazione informatica.

Il sottoscritto Dirigente dichiara l'insussistenza del conflitto d'interessi, allo stato attuale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/90, in relazione al presente procedimento e della misura di cui all'art. 11 del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

IL RESPONSABILE
SERVIZIO 6
F.TO DR. ENRICO LUIGI DE CAPUA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che la presente determinazione, registro generale num. 30 del 20-01-2026, viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line della Provincia di Matera per 15 giorni consecutivi dal 20-01-2026 al 04-02-2026 al num. 98 del registro pubblicazioni.

IL RESPONSABILE
F.to Dr. Enrico Luigi De Capua

E' copia conforme all'originale:

Matera, _____

IL RESPONSABILE
